

LA SQUADRA DI ANCELOTTI PAGA LA FATICA DEL REAL E RECUPERA SOLO UN PAREGGIO

L'Empoli frena la corsa del Milan

Non basta super-Sheva, i rossoneri scivolano dalla vetta

Bruno Bernardi
EMPOLI

Un povero Diavolo, bloccato sul pari a Empoli, ha perso il primato in classifica. Dopo le grandi vittorie con Inter e Real Madrid il Milan, che lamentava l'assenza del solo Rivaldo e recuperava Nesta e il fresco Inzaghi, ha compiuto un mezzo passo indietro, inatteso, contro una provinciale priva del bomber Di Natale e di Saudati. C'è voluto ancora Andriy Shevchenko per toglierlo dai guai.

Il gol dell'asso ucraino, alla centesima partita nel campionato italiano, non ha fruttato tre punti come in Champions League ma ha evitato la sconfitta con un Empoli che aveva messo in crisi la difesa rossonera con il gol di Rocchi, su classica azione di rimessa, a tre minuti dalla fine del primo tempo.

Le ruggini del doppio, durissimo impegno nel derby e con il Real Madrid avevano intossicato i muscoli e appesantito le gambe di parecchi rossoneri. Il terreno molliccio e scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi ha accentuato il disagio e penalizzato la miglior tecnica del Milan che, contro un Empoli con i reparti cortissimi, non ha trovato sbocchi.

Con Pirlo braccato dall'italo australiano Grella, tocca a Rui Costa far gioco visto che anche Seedorf, subentrato all'infortunato Gattuso dopo 18', è apparso sbiadito e senza idee. Ma Shevchenko non si smarcava a tempo e Inzaghi, che Ancelotti aveva tenuto a riposo in Champions League per averlo fresco in campionato, non riceveva palloni decenti.

Un Milan macchinoso, involuto, prevedibile, lontano parente di quello da applausi nelle precedenti due partite. Un Milan, forse, che ha anche peccato di presunzione rite-

EMPOLI
(4-2-3-1) **1**

Berti 6; Belleri 5,5; Cribari 6; Pratali 5,5; Cupi 6; Giampieretti 6; Fiacini 6 (32' st Tavano sv); Grieco 5,5 (7' st Vannucchi 6); Grella 6,5 (45' st Lucchini sv); Buscè 6,5; Rocchi 7.

All. Baldini 6,5

Reti: pt 42' Rocchi, st 8' Shevchenko.
Ammoniti: Simic, Fiacini, Ambrosini, Pratali, Giampieretti, Pirlo.
Spettatori: paganti 13.897, incasso 412.640,00 euro; abbonati 3.755, quota 76.758,00 euro.

MILAN
(4-3-1-2) **1**

Dida 6; Simic 6; Costacurta 5,5; Nesta 5,5; Maldini 5,5; Ambrosini 6; Pirlo 5,5; Gattuso sv (18' st Seedorf 5,5); Rui Costa 6 (25' st Serginho 5); Inzaghi 5; Shevchenko 7.

All. Ancelotti 6

Arbitro: De Santis 6

L'ucraino festeggia 100 partite in serie A

Con il gol di ieri chiude l'amaro periodo da panchinaro



Andriy Shevchenko ha disputato la 100ª partita in serie A festeggiando con un gol

nendo di poter sbarazzarsi, con il minimo sforzo, dell'Empoli.

L'umiltà, il mutuo soccorso e l'entusiasmo, le armi della Banda di Baldini. Marcature attente su Pirlo, Shevchenko e Inzaghi e contropiede affidato ad una sola punta, Rocchi. Il Milan cerca di aggirare lo sbarramento ma la manovra difettava di rapidità e precisio-

ne, consentendo alla retroguardia toscana di recuperare. L'uscita di Gattuso, infortunato, ha tolto un elemento ricco di grinta e dinamismo. Seedorf, il sostituto, non è riuscito a garantire la stessa spinta anche se il primo tiro, smorzato da un avversario, diretto verso Berti era «eccellente» dall'olandese.

Era Dida, alla mezz'ora, ad

evitare il gol respingendo una botta ravvicinata di Rocchi. Un campanello d'allarme. Al 42' il portiere brasiliano è capitolato. Maldini sbaglia l'appoggio su un compagno e scatta così la controffensiva: Grella lancia in profondità Rocchi che si difende bene dal contrasto di Nesta, se lo lascia alle spalle e con un tocco preciso anticipa Dida.

Stordito, confuso, il Milan ha cercato di riordinare le idee negli spogliatoi. Ancelotti ha dato la carica alla squadra. E dopo l'intervallo, c'è stata una reazione più sulla spinta nervosa che sulla razionalità. Da un lancio, il primo e unico, di Pirlo sotto porta, Shevchenko di testa ha girato a lato. Poi, Inzaghi, su traversone di Maldini, si è fatto deviare in

corner da un difensore il tiro. Ancora un'opportunità per Shevchenko che incorna a lato un invitante cross di Simic.

Serginho è entrato per Rui Costa che aveva ormai speso tutto. Il brasiliano era impreziosito sulla fascia sinistra. L'Empoli ha subito ma si è difesa con ordine, pronta a ripartire con lunghe fiondate. A Rocchi

si aggiunge Vannucchi, subentrato a Grieco. Baldini capisce che il Milan è in debito d'ossigeno e tenta il colpaccio. Ma Dida era ben piazzato su una punizione di Vannucchi, Nesta compie un recupero prodigioso su Rocchi lanciato a rete e Tavano spara in cielo un buon pallone. L'Empoli deve accontentarsi del pari. Un punto pesante, meritato.

LE PAGELLE

Inzaghi in giornata storta, Rocchi sa volare

Nesta e Costacurta in affanno contro il giovane attaccante al suo quarto sigillo in A

EMPOLI

BERTI 6. Alcuni tiri dei milanisti, fortunatamente per lui, sono imprecisi e il portiere para il parabola: nulla può sul colpo di testa ravvicinato di Shevchenko.

BELLERI 5,5. Lotta con Ambrosini costringendolo ad allargare il suo raggio d'azione ma non gli impedisce di riformare la pallagola a Sheva.

CRIBARI 6. Non fa molta fatica ad anticipare sia di piede sia di testa Inzaghi che non è in giornata di vena e si annulla da solo.

PRATALI 5,5. E' al debutto come titolare e macchia la sua prestazione positiva con l'amnesia sul gol del pareggio milanista.

CUPI 6. Si alterna con Pratali

su Shevchenko e non ha responsabilità dirette sul gol dell'ucraino.

GIAMPIERETTI 6. Ha un compito non facile, limitare le iniziative di Rui Costa e ci riesce solo in parte, con un notevole dispendio di energie psicofisiche.

FIACINI 6. Prima con Gattuso e poi con Seedorf disputa una gara attenta e puntigliosa, senza sbavature (dal 32' st Tavano sv).

GRIECO 5,5. Non brilla anche se Simic non gli crea problemi particolari, soprattutto in fase offensiva (dal 7' st Vannucchi 6).

GRELLA 6,5. L'italoaustraliano si adatta al ruolo di trequartista avanzato sacrificandosi su Pirlo che non entra quasi mai in partita (dal 45' st Lucchini sv).

BUSCÈ 6,5. Con i suoi cambi di marcia fa soffrire Maldini e protegge la corsia dalle pericolose incursioni milaniste.

ROCCHI 7. Un bel gol, il quarto in serie A, e una prova da incorniciare. Lotta da solo contro Nesta e Costacurta mettendoli spesso in difficoltà.

BALDINI 6,5. Con i mezzi modesti di cui dispone questo allenatore emergente fa anche troppo.

MILAN

DIDA 6. Con un'uscita da kamikaze sventa sui piedi di Rocchi, ma nulla può sul tocco basso dell'attaccante che porta in vantaggio l'Empoli.

SIMIC 6. A volte ha la meglio nei «testa a testa» con Grieco ma non ne approfitta sino in fondo

e spreca buoni palloni.

COSTACURTA 5,5. Con il solo Rocchi di punta deve fare più il libero che lo stopper ma non è sempre pronto nelle chiusure.

NESTA 5,5. Il terreno scivoloso lo mette in difficoltà con uno scattista come Rocchi, ma si riscatta nel finale impedendogli di segnare il secondo gol.

MALDINI 5,5. Dopo due grandi prestazioni il capitano tira il fiato; da un suo errato disimpegno nasce l'azione che consente all'Empoli di andare in vantaggio, l'1-0 di Rocchi.

AMBROSINI 6. Macchia chilometri correndo anche a vuoto ma trova il pallone giusto da depositare sulla testa-gol di Shevchenko.

PIRLO 5,5. Grella gli toglie spazio e respira e gli concede una



Tommaso Rocchi, Empoli

sola giocata importante, quella che l'ucraino Sheva non riesce a sfruttare al meglio.

GATTUSO sv. Il rancizzarsi del vecchio infortunato muscolare lo toglie dalla partita quando sta carburando (dal 18' Seedorf 5,5).

RUI COSTA 6. C'è la visione di gioco ma mancano i movimenti dei compagni per riuscire a valorizzarla (dal 25' st Serginho 5, sbaglia quasi tutto).

INZAGHI 5. E' riposato ma non incide: forse non ha ancora smaltito la delusione per l'esclusione nella partita contro il Real Madrid. Pippo non trova il guizzo vincente. E' sempre fermo a 17 gol, quota fatale.

SHEVCHENKO 7. Un lampo gli basta per illuminare una gara, la centesima disputata nel campionato italiano, ricca di chiaroscuri. Con un pizzico di precisione in più, Sheva sarebbe stato il matchwinner.

ANCELOTTI 6. Forse avrebbe dovuto ampliare il turn-over. Molti milanisti hanno accusato una flessione di rendimento a causa dei troppi impegni, sia in campionato che in Champions League. Inzaghi è stato l'eccezione rossonera: era riposato eppure ha deluso.

Arbitro, DE SANTIS 6. Ammonisce sei giocatori in una gara senza episodi da moviola, molto combattuta ma sostanzialmente corretta. [b.b.]

«Macché marziani»

Baldini: loro bravi e noi altrettanto

EMPOLI

Senza sconfitto in casa dalle grandi che si sono esibite al Castellani, Silvio Baldini si gode la vittoria e gli elogi per il suo Empoli, artefice di un campionato di tutto rispetto. «Ho detto ai ragazzi prima della gara che i rossoneri non erano marziani e che avremmo potuto farcela. Così è stato» - commenta il tecnico toscano. E racconta anche un curioso episodio: «Stamani ieri (ndr) durante la rifinitura ho letto ai ragazzi la frase iniziale del libro che sto leggendo, "Miracoli" di Vigorelli. Recita così: «Un credente chiude gli occhi e crede a qualsiasi cosa...». E quanto accaduto contro il Milan».

Battute e racconti a parte, Baldini ha anche un'altra spiegazione per evidenziare la buona prova dei suoi e la capacità, rispetto alle sfide ben combattute ma perse contro Juve, Roma, Lazio e Inter, di riuscire a non disperdere punti preziosi al Castellani: «Rispetto ai precedenti incontri contro le grandi squadre, abbiamo avuto la fortuna di affrontare il Milan reduce da due bellissime ma faticose imprese come il derby e la gara con il Real Madrid». Come dire, allora, un Milan un po' meno affamato e forse un po' scarico a livello fisico e mentale. «Forse però molti dei meriti sono dei miei ragazzi. Hanno giocato un'ottima partita dando il massimo se non di più dimostrando che i giocatori del Milan non sono marziani e noi meriti di stare in serie A». «Soprattutto - continua l'allenatore dell'Empoli - non dimenticate che eravamo senza Saudati e Di Natale: chi li ha sostituiti ha giocato alla loro altezza». Fra i più applauditi, Tommaso Rocchi, 25 anni, terminale del gioco dei toscani da quando Saudati è fermo ai box, autore con quello di ieri (il più bello e forse il più importante) di 4 gol dall'inizio della stagione. «Sono milanista da sempre ma stavolta sono troppo felice. Anche perché - racconta l'attaccante - credo di aver segnato una bella rete considerando chi avevo di fronte». Qualcuno forse nel clan toscano sarà rimasto sorpreso dell'esito della gara di ieri, viste anche le tante assenze, ma non il presidente Fabrizio Corsi: «Ci speravo davvero, sono felice».



Lupatelli difende i pali della Nazionale della domenica impostata su una difesa di marca interista (Zanetti più Cannavaro) con l'aggiunta del romanista Panucci. Il centrocampo è tipicamente provinciale e abbastanza giovane: dai brasiliani Ze Maria e Mozart punti di forza di Perugia e Reggina ai talenti nostrani Maresca e Brighi. In avanti Vieri è al centro di un attacco completato dall'irresistibile laziale Corradi e da Totti, croce e delizia della Roma

Ancelotti e Galliani: va bene così

«Eravamo stanchi». Dagli ultrà toscani cori anti-Berlusconi

Brunella Ciullini
EMPOLI

Carlo Ancelotti fa buon viso al pareggio di Empoli anche se il suo Milan ha perso il primato, anche se è l'unica squadra, fra le grandi, a non aver saputo espugnare il Castellani. E' contento pure Adriano Galliani che ignora gli striscioni e i cori contro Berlusconi intonati dalla tifoseria dell'Empoli prima della partita. E tanto basta al Milan per ovattare i mugugni di chi, come Rui Costa, dimostra il suo disappunto per l'occasione perduta e per l'ennesima sostituzione subita. «Sono soddisfatto per il gol di Shevchenko e per il risultato» - confida Galliani che tira in ballo un ricordo benaugurante: «Nell'anno dello scudetto - ricorda - pareggiammo con Zaccaroni a Empoli 1-1». Lo stesso risultato di ieri.

La soddisfazione del tecnico rossonero, o meglio la sua capacità di accontentarsi, chiama in causa altri motivi. Sarà perché le

vittorie (e le fatiche) nel derby e con il Real Madrid in Champions League sono cose che prima o poi richiedono dazio, sarà perché dopo il gol di Rocchi la gara si è complicata, fatto è che il tecnico rossonero ostenta calma e risponde con ironia a chi cerca di provocarlo. «La Lazio vola? E' forte. L'Inter ha vinto alla grande? Noi invece non vinciamo mai» - dice con sarcasmo. «Forse c'è chi pensa che questo pareggio sia un passo indietro. Io dico di no, le risposte date dalla squadra sono state positive, non era una partita facile, il campo era pesante, in più avevamo nella testa e nelle gambe due partite come il derby e quella con Real. Insomma, era una domenica a rischio. Ne siamo usciti bene. Io sono contento». Gol di Rocchi a parte. «Quello lo abbiamo regalato - borbotta Ancelotti -. Ci siamo fatti infilzare su una palla lunga. Purtroppo accade, ma a parte quell'episodio i difensori centrali hanno ben figurato. Non dimenticate che Nesta è rientrato solo

oggi e alla fine ha sofferto, ha avuto i crampi». L'Ancelotti in versione buonista assolve anche un opaco Inzaghi e si mostra cauto sulle condizioni di Gattuso che ha riportato un infortunio muscolare dietro al ginocchio sinistro. «E' vero, Pippo non segna più con quella frequenza alla quale ci aveva abituati, ma sta lavorando. Tornerà a far gola - assicura il tecnico. In compenso ci ha pensato Shevchenko: dopo il gol ammazza-Real, ieri l'ucraino ha tolto dai pasticci il Milan coronando nel migliore dei modi la sua centesima gara in A 8 per un totale di 64 centri». «Speravo di festeggiare con un successo, avrei preferito - ammette -. L'avremmo meritato. Da quando sono rientrato è il quarto gol, non mi lamento anche se so che devo sempre dimostrare qualcosa. Il turn over? Con il cervello non mi dà fastidio, con il cuore sì». Lo stesso concetto potrebbe valere per Rui Costa, anche ieri sostituito a 20' dalla fine. «Nessuna polemica, per carità. Ma di-



Carlo Ancelotti durante la partita

spiace sempre uscire, specie quando la tua squadra non vince. Vorresti sempre dare una mano. Sono amareggiato perché non abbiamo conquistato i tre punti. Eravamo venuti qua per centrare questo obiettivo e non ci siamo riusciti. Dobbiamo migliorare nel rendimento in trasferta. Ma per la corsa allo scudetto noi ci siamo sempre» chiusa il portoghese.